

# Bizzotto: lavorare per cambiare la Pac

**Gentile on.le Mara Bizzotto, complimenti! Lei è risultata, dopo Matteo Salvini, la leghista più votata d'Italia. A cosa deve questo successo?**

*Per prima cosa mi permetta di ringraziare i 94.875 elettori che hanno scritto il mio nome sulla scheda elettorale. Prendere quasi 95.000 voti di preferenza è un grande onore ma anche una grandissima responsabilità di fronte alla quale lavorerò con ancora maggiore impegno e determinazione. Noi Veneti siamo fatti così: lavoriamo 365 giorni all'anno e non ci spaventano né la fatica né i sacrifici.*

*Se i cittadini mi hanno dato in massa la loro fiducia significa che hanno apprezzato il costante e duro lavoro che ho fatto in questi anni sia al Parlamento Europeo (dove sono ai primi posti in tutte le classifiche sia per presenze sia per il lavoro svolto) sia sul territorio. Essere sempre presente, da Bruxelles a Vicenza, da Strasburgo a Treviso, ed essere sempre a disposizione dei cittadini per rispondere alle loro esigenze e per risolvere i loro problemi, penso sia stata la chiave del mio successo.*

**La Lega, con il voto delle europee, è il primo partito in Italia, rispetto alle politiche del 2018 ha raddoppiato i consensi. La Lega vorrà "monetizzare" il consenso andando a un voto anticipato?**

*Non siamo solo il primo partito in Italia, ma anche il primo partito di tutta Europa con oltre 9 milioni di voti. Il nostro leader Matteo Salvini deciderà cosa è meglio fare in chiave governativa a Roma.*

**Questo grande consenso è anche una responsabilità in più. Lo scenario ora si rivolge al Parlamento Europeo. La Lega, pur forte in Italia, ha la necessità di trovare alleanze a livello europeo. Con quali partiti si alleerà per contare di più e difendere gli interessi degli italiani?**

*All'interno del Parlamento Europeo abbiamo dato vita al nuovo gruppo "Identità e Democrazia" che mette insieme 73 europarlamentari di 9 Paesi. Oltre a noi della Lega, si sono i francesi del Rassemblement National di Marine Le Pen, i tedeschi dell'AFD, gli austriaci del FPÖ e gli altri alleati di Finlandia, Estonia, Repubblica Ceca e Danimarca. Questo è il nucleo fondante del nostro gruppo sovranista e identitario che, nei prossimi mesi, è destinato sicuramente ad allargarsi e a raccogliere nuovi ingressi di altri partiti che, come noi, vogliono cambiare da cima a fondo questa Europa.*

**In questi giorni si stanno intrecciando gli accordi per le nomine dei vertici europei. Certamente le frizioni fra il Governo Italiano e il Parlamento Europeo non aiutano nelle trattative per le candidature italiane. Non ritiene sia importante per l'Italia che si trovino delle intese anche con i partiti di minoranza per presentare dei candidati più forti che hanno, quindi, maggiori possibilità di essere eletti?**



*Noi vogliamo, alla luce del mandato popolare che abbiamo ricevuto, che l'Italia abbia ruoli di peso all'interno della Commissione UE. Il nostro Paese deve contare e deve essere rispettato da tutti: sono finiti i tempi in cui Bruxelles, Berlino o Parigi comandavano e l'Italia (quella dei Governi Monti, Letta, Renzi e Gentiloni) subiva e accettava in silenzio gli ordini di qualche burocrate. E poi basta con i Commissari italiani che non contano nulla: la vice presidente della Commissione UE Federica Mogherini, nominata in pompa magna da Renzi e dal PD, è stata un fallimen-*

*to totale. Qualcuno si ricorda un solo risultato positivo per l'Italia portato a casa dalla Mogherini o da Renzi quando era Presidente del Semestre UE? Zero di zero.*

*Noi vogliamo un Commissario con ruoli economici, che possa migliorare la vita reale dei cittadini italiani, che sappia tutelare le aziende e i lavoratori italiani, che sia in grado di difendere gli interessi del nostro Paese e dei nostri cittadini.*

**Per gli agricoltori non è pensabile un'agricoltura fuori dall'Europa perché, fra gli effetti negativi, ci sarebbe l'emarginazione dai grandi mercati che sono lo sbocco per le nostre eccellenze agroalimentari. La PAC, pur con i suoi limiti, ha consentito una crescita dei Paesi aderenti ed è stata la base dell'integrazione fra le nazioni. Il nuovo Parlamento dovrà affrontare ancora i problemi irrisolti della Brexit e del bilancio. Qual è la vostra posizione?**

*Noi abbiamo fatto e continueremo a fare una grande battaglia per bloccare la folle proposta della Commissione UE che vuole tagliare circa 3 miliardi di euro all'agricoltura italiana (per il Veneto i tagli sarebbero di oltre 250 milioni). Si tratta di una ipotesi totalmente inaccettabile che rappresenterebbe una vera e propria mazzata per l'intero settore primario.*

*In secondo luogo lavoreremo ancora per cambiare profondamente la proposta PAC avanzata della Commissione UE, che per l'Italia è insufficiente e negativa. La "super-condizionalità" ambientale mi sembra poco praticabile, la vedo destinata a rimanere, come fu per le norme verdi del "greening" del passato, più un vincolo senza reale impatto benefico che uno strumento efficace di tutela della biodiversità. I Piani strategici nazionali, che pure presentano aspetti interessanti per mettere in atto azioni univoche "di comparto" (il settore vitivinicolo potrebbe rivendicare un'attenzione dedicata all'interno della strategia nazionale), rischiano di riversare sulle amministrazioni nazionali un carico di incombenze che diventerebbe un fardello burocratico in più a carico degli agricoltori. È l'esatto contrario di quello che serve invece ai nostri agricoltori che chiedono giustamente meno burocrazia.*

*Ad ogni modo, il cammino di approvazione della nuova PAC è ancora lungo, e confido che nuovi equilibri nell'assetto delle istituzioni europee ci permettano di puntare in alto come sistema Italia. E.C.*